

Napoli fidati Benitez è lo specialista

Esordio con il Borussia Il tecnico è l'arma in più

Subito la sfida più difficile. Rafa: «Loro giocano bene e sono in forma, ma noi non temiamo nessuno»

MASSIMO DE MARZI
NAPOLI

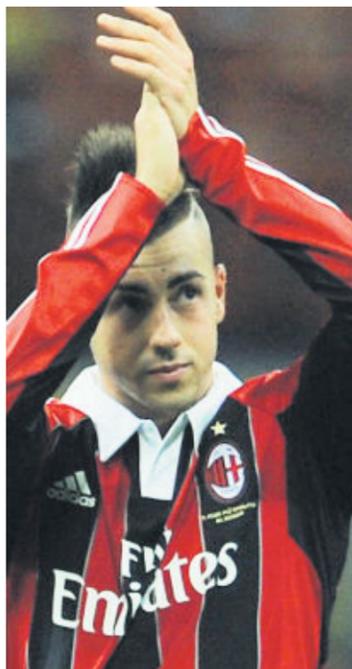
LA RIVELAZIONE CONTRO LA POSSIBILE RIVELAZIONE. In un San Paolo che ha polverizzato da giorni tutti i biglietti, il Napoli di Benitez capolista del campionato debutta stasera nel girone F della Champions affrontando i tedeschi del Borussia Dortmund, finalisti e grande sorpresa della scorsa edizione. Se gli azzurri hanno iniziato la stagione a mille, non è stata da meno la partenza degli uomini di Jurgen Klopp, che a inizio agosto hanno demolito il Bayern in Supercoppa di Germania e sono al comando della Bundesliga a punteggio pieno, avendo fatto indossare il cappotto già sabato all'Amburgo, costretto ad incassare ben sei gol. Non poteva esserci esordio più difficile per il Napoli, ma il suo allenatore - che sa vincere le Coppe, ovunque: la Champions con il Liverpool, l'Europa League con Valencia e Chelsea - ha mostrato i muscoli alla vigilia: «Affrontiamo una squadra fortissima, probabilmente la più in forma in Europa, ma non abbiamo paura di nessuno. Non è arroganza, ma semplicemente fiducia nei nostri mezzi, se giochiamo al 100% diventa dura per qualsiasi avversaria. Vogliamo dire a tutti il mondo che siamo forti». E sul confronto con Klopp, il tecnico che ha costruito un Borussia capace di giocare il miglior calcio d'Europa, Benitez ha liquidato in fretta la questione: «Klopp è un grande, è un professionista e ha forte passione per il calcio. Però, ho più paura dei suoi giocatori che di lui».

A proposito di allenatori, però, Benitez si è confermato un gran signore quando ha reso merito a chi lo ha preceduto sulla panchina del Napoli: «Siamo qui grazie a chi ha lavorato bene l'anno scorso», ha dichiarato, ricordando quanto di buono aveva fatto Walter

Mazzarri. Ma poi il passato è stato archiviato e ci si è concentrati sul Borussia Dortmund: «Una formazione molto tecnica, che sa far girare la palla in maniera molto veloce, verticalizza, ha automatismi consolidati». Per questo il tecnico spagnolo ha spiegato che sarà fondamentale per il Napoli non commettere errori in fase difensiva, senza che per questo si debba adottare un atteggiamento remissivo: «Non ci metteremo in undici dietro la linea del pallone, dovremo saper offendere quando sarà necessario». E, nei momenti di difficoltà, un aiuto arriverà dal popolo azzurro: «I nostri tifosi saranno decisivi», ha detto Benitez, conscio della carica che può arrivare da un ambiente gasato a mille. Lo svizzero Behrami, poco abituato a fare proclami, ha sottolineato come l'arrivo di giocatori quali Higuain, Albiol e Reina, abituati a giocare la Champions, abbia aumentato l'autostima del gruppo: «Abbiamo preso giocatori importanti da squadre importanti. Hanno trasmesso la loro mentalità vincente, però le chiacchiere non contano nulla. Proviamo a fare il meglio possibile contro il Borussia, una grande squadra che merita il nostro rispetto, ma sappiamo che anche loro ci temono». La speranza di Benitez è che il mini turnover operato contro l'Atalanta (quando Callejon e Hamsik sono partiti dalla panchina) possa dare i suoi frutti stasera, anche se l'uomo in più in Europa deve essere *el pipita* Higuain, il bomber che mastica la Champions.



Higuain esulta dopo un gol



El Shaarawy, uno dei dieci assenti

Milan a pezzi «Siamo solo in tredici»

Allegri, il Celtic oltre i guai: «Sarà un grande match»

I rossoneri arrivano alla prima di Champions pieni d'infortunati, ma il tecnico spazza via gli alibi. In campo Matri

GIANNI PAVESE
MILANO

È LA PARTITA PIÙ FACILE DEL GIRONE, E QUINDI È QUELLA PIÙ IMPORTANTE, DA NON SBAGLIARE, TRE PUNTI, NON C'È ALTRO RISULTATO, PER NON DOVER - DA SUBITO - RIMONTARE LA QUALIFICAZIONE. Milan-Celtic, in casa, le alte avversarie sono Ajax e Barcellona. Quindi serve solo la vittoria, perché il resto sarà più complicato, e dalle sfide coi catalani c'è poco da spremere. Questo è il problema: Allegri arriva alla partita e fa il conto: «Ho solo 13 giocatori». Gli attaccanti più o meno ci sono (anche se El Shaarawy «s'è fatto male in un esercizio dafoca...», dice Allegri), i difensori sono precisi, a centrocampo è un dramma. Tanto che il tecnico chiama i rinforzi: «I tifosi ci diano una mano, riscatteremo la partita di Torino, che dal punto di vista della prestazione è stata modesta. Ma credo che contro gli scozzesi faremo una grande partita».

Allegri è costretto però a mandare in campo una squadra rimaneggiata dai troppi infortuni: «Molti di questi sono traumatici e rispetto ad

un anno fa i problemi muscolari sono gli stessi - ha proseguito -. Una nota positiva. Abate, Montolivo e Kakà sono indisponibili per questo motivo. Poi ci sono due menischi con problemi, una rotula fratturata e la spalla di Niang. Sembra un bollettino di guerra ma il lavoro dei fisioterapisti è ottimo». Contro il Celtic potrebbe esserci il debutto dal primo minuto del neo-acquisto Valter Birsa, impegnato nel finale a Torino: «È in dubbio con Robinho così come Emanuelson con Constant - ha rivelato Allegri -. Gli altri sono Zaccardo, Mexes Zapata, De Jong, Nocerino, Muntari, Matri, Balotelli». Con due attaccanti centrali, molto bravi nel gioco aereo, è probabile che alla fine Allegri scelga Emanuelson e Robinho, per rifornire di cross dai lati. I due esclusi saranno gli unici due cambi sicuri della partita. C'è anche Poli in panchina, ma non sembra garantire minuti. Curiosamente, accanto avrà quattro giocatori della Primavera che per partecipare si sono dovuti scegliere il numero di maglia all'ultimo tuffo: Iotti (36), Benedicic (31), Modic (37) e Pedone (39).

Ai suoi Allegri chiede solidità difensiva, in Champions, in Campionato: «Possiamo arrivare fra le prime tre solo se subiremo meno di 35 reti». Stasera, intanto, servono i gol, anche nuovi, anche di Matri. Insieme al tecnico nella conferenza stampa della vigilia era presente anche l'ultimo arrivato. Che spera di ripetere la doppia prestazione della scorsa Champions League quando rifilò due gol al Celtic tra andata e ritorno degli ottavi con la maglia della Juventus. «È normale che spero di ripetermi. Mi auguro che tutto vada come lo scorso anno. Il Celtic mi ha portato fortuna». L'ex bianconero partirà dal primo minuto insieme a Balotelli. «Se faccio bene con il Milan le possibilità di andare in Nazionale aumentano. Giocare con Balotelli o El Shaarawy può aiutarmi ancora di più. Con Mario ci conosciamo dai tempi del Lumezzane, speriamo di far rivedere quello che di buono si è intravisto anche con il Torino».

IL CASO

As: «Ronaldo guadagna 17 milioni? Messi ne vuole di più...»

Leo Messi non vuole essere da meno rispetto a Cristiano Ronaldo, anche per quello che riguarda la parte economica. Dopo l'ufficialità del rinnovo del portoghese con il Real Madrid, che dovrebbe guadagnare, secondo la stampa spagnola, sui 17 milioni di euro fino al 2018, ora tocca all'altro, che ne guadagna uno in meno compresi i bonus, battere cassa al Barcellona.

Secondo As, l'argentino avrebbe chiesto alla dirigenza blaugrana un ritocco all'ingaggio. Fonti del club riferiscono di «non saperne nulla», pur ammettendo: «Sappiamo che qui il giocatore è felice, ma non parliamo tutti i giorni con lui». A fare chiarezza sulla questione è Toni Freixa, portavoce del Barcellona, che spiega come il rinnovo di Ronaldo non condizionerà il

contratto di Messi. «Non prendiamo le nostre decisioni in base a cosa fanno gli altri», dice. «Il club lavora per migliorare la situazione economica dei giocatori, ma non ci serve partire da quello che fanno gli altri club». Riguardo il possibile rinnovo di Iniesta, Freixa specifica che «non c'è nessun problema, per noi è un giocatore di grande valore, nella scala degli ingaggi avrà il posto che merita».

Chiusa la curva dell'Inter Con la Fiorentina senza tifo

Puniti i cori razzisti intonati nel match contro la Juventus I Viola dovranno fare a meno di Pizarro per due turni

GIANNI PAVESE
ROMA

IL GIUDICE SPORTIVO HA DISPOSTO LA CHIUSURA DI UNA PARTE DELLA CURVA DELL'INTER NELLA PROSSIMA GARA CASALINGA DEI NERAZZURRI. Il provvedimento, che riguarderà il «secondo anello verde», è legato ai cori razzisti intonati durante il match Inter-Juventus di sabato scorso. Il settore sarà vuoto quindi nella gara Inter-Fiorentina, in programma il 26 settembre. La società nerazzurra è stata condannata al pagamento di un'ammenda di 15mila euro per i laser contro arbitro e giocatori avversari e per uno striscione offensivo contro Conte.

(dell'Inter, ndr) sostenitori, collocati nel settore dello stadio secondo anello della curva nord» hanno «rivolto a due calciatori della squadra avversaria, al 15° del primo tempo, al 10° ed al 15° del secondo tempo, grida e cori espressivi di discriminazione razziale». Nello stesso match, inoltre, alcuni sostenitori hanno «indirizzato reiteratamente un fascio di luce-laser verso l'arbitro e verso calciatori della squadra avversaria, nonostante l'invito ripetutamente radio-diffuso a desistere da tale riprovevole comportamento». Nel corso dell'intervallo, poi, è stati «esposti uno striscione dal contenuto insultante nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria».

Quella contro l'Inter è la seconda applica-

zione, dopo Juventus-Lazio di Supercoppa, delle nuove norme anti-razziste che fanno scattare subito la chiusura del settore da cui sono partiti i cori e che non prevedono attenuanti.

Se l'Inter dovrà fare a meno del tifo della parte più calda dello stadio la Fiorentina, invece, dovrà affrontare la gara senza Pizarro, oltre che Gomez e Quadrado infortunati nella partita casalinga contro il Cagliari, finita in un pareggio. Il centrocampista cileno è stato fermato per due turni dal giudice sportivo. Il regista cileno si è rivolto all'arbitro «con atteggiamento intimidatorio un'espressione irrispettosa». All'allenatore della Fiorentina, Vincenzo Montella, il giudice sportivo ha inflitto, invece, 5mila euro di multa e diffida per «una critica irrispettosa» all'arbitro sempre nel finale della partita con i sardi.

Il giudice sportivo ha inoltre inibito fino al 30 settembre, multandolo di 3mila euro, il direttore sportivo del Torino, Gianluca Petracchi «per avere, al termine della partita, negli spogliatoi, rivolto ripetutamente agli ufficiali di gara critiche ingiuriose, accompagnate da un'espressione blasfema; infrazione rilevata da un collaboratore della Procura federale».

LOTTO		MARTEDÌ 17 SETTEMBRE									
Nazionale	80	86	28	85	66						
Bari	11	61	75	16	38						
Cagliari	15	7	80	17	52						
Firenze	13	76	37	88	87						
Genova	53	68	82	89	72						
Milano	48	54	29	7	40						
Napoli	58	84	7	6	20						
Palermo	70	48	27	64	81						
Roma	86	7	48	19	56						
Torino	24	62	80	52	20						
Venezia	60	11	32	63	8						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
1	21	34	44	49	90	37	74				
Montepremi	1.648.439,06					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 12.129.848,30					4+ stella	€	25.148,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.358,00			
Vincono con punti 5	€ 20.605,49					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 251,48					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 13,58					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	7	11	13	15	24	37	48	53	54	58	
	60	61	62	68	70	75	76	80	84	86	